

# FIRENZE

Redazione: 50136 Firenze - via Mannelli 103

venerdì 18 luglio 2008

Tel. 055.200.451 - Fax 055.2466499 - [firenze@unita.it](mailto:firenze@unita.it)

## Muore al Forte, si indaga per omicidio colposo

L'APPROFONDIMENTO

### Era stato fatto tutto per la sicurezza?

La pm Gintoli ha sentito ieri i parenti della ragazza precipitata ieri dal bastione della fortezza medicea. Parla la mamma di Veronica: «Mia figlia è finita in una trappola»

«**QUEL POSTO** non era illuminato e nessuno ha disposto adeguate misure di sicurezza. La conosco: non avrebbe mai commesso un'imprudenza simile»

■ di **Maria Vittoria Giannotti** / Firenze

Omicidio colposo: questa l'ipotesi di reato per cui la procura fiorentina ha aperto un'inchiesta dopo la morte di Veronica Locatelli, 37 anni, caduta da uno dei bastioni del Forte Belvedere. Al momento si procede contro ignoti.

Il pubblico ministero Concetta Gintoli, che coordina le indagini della squadra mobile, ha disposto accertamenti per ricostruire esattamente l'accaduto, verificare lo stato dei luoghi, identificare chi fosse il responsabile per la sicurezza all'interno della fortezza medicea. Il Forte è un bene demaniale in concessione al Comune, per tutto lu-



Veronica Locatelli

glio nella disponibilità della Cooperativa Archeologia. La procura ha disposto anche un esame esterno della salma e

altri accertamenti medico legali non invasivi, come prelievi di sangue.

Ieri mattina la madre e il fratello di Veronica, insieme a un legale, hanno voluto incontrare il pm. Al magistrato, la donna e il fratello hanno fornito una ricostruzione del percorso fatto quella sera da Veronica, ricostruzione fatta sulla base dei racconti avuti dagli amici della ragazza.

Difficile contenere la rabbia, mescolata a un dolore che non trova espressione. «Sarebbe stato sufficiente - sostiene - mettere un corrimano, oppure una rete, oppure disporre in un altro modo l'illuminazione. Veronica è stata tratta in inganno: era convinta che dietro quel muro ci fosse un prato». Intanto ieri pomeriggio la squadra mobile ha acquisito nuove testimonianze di persone che hanno visto la giovane donna precipitare nel vuoto.

a pagina 11



Il luogo dell'incidente al Forte Belvedere

■ Quella di martedì, dove ha perso la vita Veronica Locatelli, era una serata particolare al Forte Belvedere: con il vernissage di La Chapelle organizzato da Giunti, a partire dalle 21, la struttura si è riempita di decine di persone in più rispetto al solito. Tra Comune di Firenze e Giunti era stata siglata una convenzione ad hoc che stabiliva, come dice l'assessore alla cultura Giovanni Gozzini, «un rafforzamento degli addetti alla vigilanza all'interno dello spazio». Ma all'esterno il servizio di vigilanza spettava come sempre ai sei addetti della cooperativa Archeologia, con la quale non era stata coordinato nessun piano straordinario sulla gestione di una serata che si annunciava diversa dalle altre. Anche su queste competenze cercherà di fare luce l'indagine interna promossa dall'amministrazione. Il consigliere comunale Stefano Alessandri intanto ha presentato un'interrogazione dove chiede «a chi era stata affidato il servizio di sicurezza, quante persone erano state incaricate di vigilare nella zona dove è avvenuto l'incidente, se tutte le zone di libero accesso erano sempre adeguatamente illuminate». Intanto, il presidente di Archeologia Susanna Bianchi e i lavoratori si sono detti «sinceramente affranti per il gravissimo incidente accaduto a Forte Belvedere che ha sottratto all'affetto dei familiari e degli amici Veronica Locatelli ed esprimono le più sentite condoglianze alla famiglia». Ma Bianchi ha tenuto a specificare che «per l'area e le attività gestite da Cooperativa Archeologia è stato presentato apposito Piano di Sicurezza, approvato dalla Commissione Provinciale di Vigilanza sul pubblico spettacolo, chiamata ad esprimere parere tecnico in materia di agibilità ai fini della sicurezza anche per manifestazioni di pubblico spettacolo all'aperto. Tale parere è stato il presupposto necessario a termini di legge per ottenere dal Comune di Firenze l'autorizzazione per l'attività di pubblico spettacolo. A tale piano, Cooperativa Archeologia si è scrupolosamente attenuta sia nell'allestimento delle strutture, sia nei comportamenti degli addetti per la gestione delle attività». Anche Giunti si è dichiarata colpita dalla tragedia e associata alla decisione di sospendere la manifestazione.

Tommaso Galgani

Ieri la donna e il fratello hanno voluto fornire al pm una ricostruzione del percorso fatto dalla giovane

«Era sul muretto qualcuno l'ha chiamata lei si è voltata ed è caduta nel vuoto»

# «Al Forte mia figlia è precipitata in una trappola mortale»

La mamma di Veronica Locatelli: «Era convinta che ci fosse ancora il prato. Non era una persona imprudente»

di Maria Vittoria Giannotti / Firenze

**SONO SOLO FOTOGRAMMI** Immagini frammentarie che, se accostate una accanto all'altra, formano una sequenza da incubo. Quella che ha portato Veronica Locatelli a precipitare nel vuoto da uno dei bastioni del Forte Belvedere la sera di martedì, la

stessa in cui la giovane donna stava festeggiando con gli amici e il fidanzato il suo trentasettesimo compleanno. Per tutto il pomeriggio di ieri gli investigatori della squadra mobile fiorentina hanno continuato a raccogliere importanti testimonianze: in questura sono tornati gli amici della giovane, ma anche persone che si trovavano martedì sera

al Forte, persone che non conoscevano Veronica, ma che difficilmente riusciranno a dimenticarla. Alcuni di loro l'hanno vista precipitare nel vuoto, inghiottita nel buio di uno strapiombo alto di dieci metri. È ormai le idee, anche se gli accertamenti sono ancora in corso, cominciano a essere piuttosto chiare: Veronica ha appoggiato il piede nel vuoto, credendo di trovare un prato. Alla mobile il compito di appurare se ci fossero o meno le condizioni per cadere in quel tragico inganno. Che si sia trattato di una «trappola mortale» è convinta la madre

della donna, che ieri mattina, insieme al fratello, si è recata in Procura per fornire al pm che coordina le indagini la ricostruzione dell'accaduto, sulla base dei racconti avuti dagli amici di Veronica. «La mia bambina - spiega la donna, distrutta come solo una madre che ha perso la figlia può essere - voleva raggiungere Marco, il suo fidanzato, che la stava aspettando dall'altra parte del Forte per ascoltare un po' di jazz, ma si era fermata nei pressi del ristorante per parlare con alcune colleghe di lavoro. Le ha salutate e loro l'hanno vista incamminarsi sul pratino. Poi, dopo aver sca-

Intanto la mobile ha raccolto altre testimonianze di persone che l'hanno vista cadere

valcato un muretto, Veronica è arrivata su un camminamento. E quando ha trovato una transenna che le sbarrava la strada, è salita sul muretto davanti a quello che aveva appena superato e che distava appena un passo. A quel punto qualcuno l'ha chiamata - un addetto alla sorveglianza ha detto di averle gridato per avvisarla che c'era pericolo ndr. - e lei, girandosi, ha perso l'equilibrio precipitando. Veronica non avrebbe mai commesso imprudenze: non era nel suo carattere».

L'avvocato Stefano Magherini non esclude prossime azioni legali da parte della famiglia. «Ma io non voglio niente - dice la madre - perchè niente potrà restituirmi Veronica». Difficile contenere la rabbia, mescolata a un dolore che non trova espressione. «Sarebbe stato sufficiente - sostiene - mettere un corrimano, oppure una rete, oppure disporre in un altro modo l'illuminazione. Veronica è stata tratta in inganno».



Veronica Locatelli con il fidanzato Marco

## LE INDAGINI

La Procura ha aperto un'inchiesta per omicidio colposo. Oggi i funerali

**Omicidio colposo:** è questa l'ipotesi di reato, per il momento a carico di ignoti, della Procura fiorentina che, sulla morte di Veronica Locatelli, ha aperto un'inchiesta. Il pm Concetta Gintoli, che coordina le indagini della squadra mobile fiorentina, ha disposto accertamenti non solo per ricostruire l'esatta dinamica del tragico incidente, ma anche per verificare lo stato dei luoghi - tra le questioni da appurare quella della presenza o meno di illuminazione e di cartelli che segnalassero il pericolo - e identificare chi fosse

il responsabile per la sicurezza all'interno della fortezza medicea. La procura, come atto dovuto, ha anche disposto un esame esterno della salma e altri accertamenti medico legali non invasivi, come prelievi di sangue. I risultati degli accertamenti - che con ogni probabilità saranno effettuati questa mattina presso l'istituto di medicina legale di Careggi - saranno disponibili solo nelle prossime settimane. Poi, alle undici, sarà celebrato il funerale, nella chiesa di San Donato in Pog- gio.